Venerdì 15 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 202

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cors. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

Notizie dal Friuli

r la riforma dei tributi locali

Il cav. Spezzotti nell'ultima seduta nostro Consiglio provinciale, conudendo che la sovrimposta sui terreni fabbricati ha raggiunto oramai un gio elevatissimo, notò che senza completa riforma dei tributi losarà impossibile sopportare i pesi ri e crescenti che si accollano alle se dei comuni e delle provincie.

La dolorosa constatazione è stata la più volte. E' un lamento generale ha un'eco profonda anche negli di diritto amministrativo autarco. E nel rapido succedersi al mitero dei vari gruppi politici non stato, si può dire ministero da anni a questa parte che non fatto in proposito una qualche messa ed elaborato un progetto riforma così ardentemente invo-a.

Ma progetto e promesse sono svanell'aria come luci brevi di una tora che si spegne senza poter are il suolo.

—

La colpa è della nostra vita politica. i corridoi di Montecitorio pochi coloro che sentono veramente il lema delle finanze locali. La mae del Comune che infiammò il verso Dante ed esasperò il suo esilio, che rò le ambizioni di Doria e Moroche fu servita in archivio da Ni Macchiavelli e cinta di bastioni a mani di Michelangelo, adesso è data agli amori e all'ambizione di lunque farmacista di campagna, qualunque onesto venditore di n adulterati.

Gli uomini migliori davano la loro rità soltanto alla politica generale paese e dimenticano che questa è che l'ultimo cerchio concentrico la vita pubblica.

Eppure il problema delle finanze i è balzato dinanzi a uno dei mi posti della politica interna e, e osservava il cav. Spezzotti è ssibile per molte provincie e per issimi comuni tirare avanti se riforma dei tributi locali non a sollevare le loro finanze.

×

po che la legge 28 giugno 1866 se il diritto di sovrimporre, che aveva limiti, a 100 centesimi cuivi fra provincie e comuni e poi legge 26 luglio 1868 ridusse al 40 canto il limite massimo della somposta sui redditi di ricchezza ile — che venne avocata interate allo Stato con la legge 11 ago1870 — gli enti locali si sono semagitati in ristrettezze finanziarie. tro che vennero creati nuovi ce d'entrata; ma questi si palesao subito e sono sopra tutto oggi — crescere vertiginoso delle civiltà e bisogni — insufficienti alle neces di bilancio.

sopra tutto iniqui.

dazio consumo, che colpisce i ge alimentari e perciò grava spemente sulla parte più povera della lazione — costituisce spesso l'80 delle entrate comunali. Invece la famiglia — che dovrebbe rapsentare il corrispettivo contributo classi abbienti — è diffusa bensì l'Italia centrale, ma lieve nel Mezorno e nel Settentrione e quasi sconosciuta nel Veneto: senza dire le famiglie ricche vi sfuggono famente trasportando il loro domicilio la loro residenza in comuni non ati.

enorme sperequazione che esiste i tributi dei cittadini dello stesso e locale e delle varie regioni d'I, nonchè il disagio economico proto dall'assorbimento da parte dello delle maggiori fonti d'entrata si che fin dal 1902 l'associazione comuni italiani, auspice l'on. Rori, emettesse un voto per l'abolie dei canoni daziari. A questa rita l'on. Sonnino aggiunse poi e a fondamento del progetto di ge presentato alla Camera nel 1910 ne il passaggio della imposta di iglia dai comuni allo Stato.

sostituzione di esse il Bonomi pro parzialmente nel (900) e il Wolborg disegnò per intero nel 904 il saggio delle imposte reali ai Coni, a cui il Bonomi stesso, nel — commentando il progetto Tonggiunse una proposta di vestitu da parte dei comuni sotto forma contributi flesi, di ciò che avanzasse pareggiati i loro bilanci.

Ma i vari progetti naufragarono tutti ramente, nel flusso e riflusso delle parlamentari.

×

Eppure qualche cosa di essi è rito: la coscienza, cioè, oramai ssa nel paese che la riforma è non anto urgente ma impone una soluzione immediata alla Camera che uscirà dal prossimo esperimento di suffragio universale.

Bisogna offrire ai Comuni e alle Provincie un sistema tributario dove contribuiscano equamente la tassazione diretta e quella indiretta così piena autorità su queste fonti fiscali, perchè finalmente si possa avere una finanza locale solida ed elastica.

L'autonomia degli enti autarchici è una parola sonante e niente più, finchè le loro risorse finanziarie sono aggrovigliate e soffocate dai diritti statali.

Perciò noi affrettiamo coi voti una riforma completa che tolga di mezzo tutti gli ostacoli incuppanti frapposti ora alla loro facoltà di imporre tassazioni dirette e indirette e sposti l'asse dei tributi locali dalle classi povere verso quelle ricche con un'importanza globale sul reddito.

avv. S. Freschi

da Tarcento

Festa all'Asilo

Oggi e domani alle ore 4 pom. i bimbi del nostro Asilo infantile daranno il loro annuale saggio finale.

Ecco il programma:

Ecco il programma della festicciuola: 1. Preghiera-Coro — 2. Introduzione-Dialogo — 3. Lezione «Il Re»-Coro — 4 Ginnastica semplice — 5. Ai cari benefattori-Poesia — 6. All'indirizzo dell'ill.mo signor Sindaco — 7 Apparecchiando le tavole-Dialogo — 8. Canto ginnico — 9. Un saluto all'Asilo — 10. La casa di macchie-Canto — 11. Il sol latino Dialogo con il canto «Conquista di Tripoli» — 12. Ringraziamento, con dispensa di fiori.

da Gemona

Nespole immature

Ieri il nostro ufficiale sanitario fece sequestrare al venditore ambulante Celeste De Martin da Castelnuovo del Friuli, circa tre quintali di nespole che avevano bisogno di parecchio tempo e di moltissima paglia per maturare.

da Buia

Il mortale infortunio d'un emigrante

Giunse al nostro municipio comunicazione da Interdorf (Baviera) della morte colà avvenuta del compaesano Luigi Fornasiero di Pietro.

Il poveretto rimase vittima d'una mortale disgrazia di lavoro.

La notizia subito diffusasi in paese produsse profonda impressione. Il Fornasiero lascia moglie e due figli nella *più squallida miseria.*

da Palmanova

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale:

Il Consiglio non avendo fatto addivenire alla nomina dell'amministrazione di questo ospedale, deliberò di chiedere la nomina d'un commissario Prefettizio.

Oltre poi ad altri argomenti di minore importanza, il consiglio ha respinto le dimissioni del sacerdote Giovanni Fornizzi da Consigliere della Congregazione di carità ed ha nominato il signor Antonio Desio, consigliere del monte di Pietà.

da Vergegnis

Fulmine omicida

Ieri certa Maria Fior di Antonio, d'anni 41, recato in località Chiolcis a folliar erba, vi venne sorpresa da un furioso temporale.

La poveretta si ricoverò sotto un albero per ripararsi dalla pioggia, ma mentre si trovava colà, una scarica elettrica la colpì uccidendola all'istante.

Fu trovata qualche tempo dopo delle figlie che s'erano recate a portarle l'ombrella. Si figuri il lettore la scena straziante che accade allorchè le povere giovinette fecero la tragica scoperta.

da Cividale

La revisione delle liste

Oggi, alle ore 11 antimeridiane, si riuni, in una sala del nostro Municipio la Commissione Comunale per la revisione trimestrale delle liste elettorali politiche ed amministrative.

Investimento ciclistico

Il garzone parrucchiere Con Ruggero d'anni 13 percorrendo velocemente via S. Domenico investì gettandola a terra con grande violenza una bimba di otto anni a nome Vittoria Ciccuttini.

La piccina riportò diverse contusioni in tutte le parti del corpo che dal dott. cav. Accordini furono giudicate guaribili in 20 giorni.

da S. Daniele

Funebri Marchesini

Ieri ebbero luogo i funebri della compianta Giuseppina Marchesini così presto strappata all'amore del marito e dei parenti.

I funebri riuscirono una solenne e commovente manifestazione di affetto e di cordoglio, chè la signora compianta aveva saputo conquistarsi l'affetto generale.

Nel corteo funebre notammo le seguenti ghirlande: dello sposo, della sorella, della famiglia Bosa, delle amiche, degli amici di Giovanni Marchesini e della famiglia Corradini, nonchè molti mazzi di fiori.

Dietro la bara, portata a braccio da alcune amiche, seguiva un lungo stuolo di signore e signori.

Notammo anche la Bandiera della Società Operaia e quella della Unione Agenti rispettivamente seguita da numerosi soci.

All'amico Giovanni Marchesini provata da tanta così grave sventura ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze

da Pordenone

A teatro

La drammatica compagnia Città di Firenze stasera al Colazzi andrà in scena con «Fedora».

Prossimamente darà l'«Erede».

da Codroipo

Ciclista disgraziato

il sig. Ragher Ermenegildo agente del negozio della ditta Petri, mentre transitava in bicicletta per via San Daniele, un sasso fece sobbalzare la macchina con la quale il ciclista andò a cadere in fosso (Da una forte botta ricevuta al petto rimase per alcuni minuti privo di sensi.

Venne trasportato in vettura alla sua abitazione ove venne prontamente visitato dal dott. Faleschini che già prestò le dovute cure.

Alla società operaia

Il Consiglio della Società operaia ha deliberato di procedere ad alcune modificazioni dello statuto.

All'uopo ha nominato, per lo studio una commissione composta dei signori: Roberto Lotti, Tomasini Angelo, Feruglio Antonio e Pomponis Pasquotti.

da Mortegliano

Fiera-mercato

I capi bestiame presentatisi alla fiera furono di circa 1200

Discrete le vendite, in maggior parte vitelli.

I prezzi furono: vitelli da latte fino a quattro mesi da lire 105 a 125 — da sei a un anno da lire 170 a 265 — Vacche da lire 250 a 490 — Manzi e buoi da lire 870 a 1400 — Suini lattanzoli da lire 22 a 38 l'uno, da corda da lire 45 a 70 — Ovini pecore da lire 23 a 32 l'una.

da Chiusaforte

Un terribile incendio

Ieri alle 3.20 si sviluppava il fuoco nella casa del sig. Luigi De Monte.

Il fuoco in breve assunse gravissime proporzioni investendo tutta la casa d'abitazione e comunicandosi all'attiguo negozio di calzoleria.

La furia delle fiamme era veramente terribile tanto che a nulla valse l'opera dei terrazzani accorsi a tentar di circoscrivere l'incendio e di diminuirne i danni.

Il danno è di 30000 lire in parte assicurato.

Da S. Vito al Tagliam.

Il grave infortunio d'un bimbo

Sotto un carro

Il bimbo Narduzzi Mario di Valentino d'anni 11, da Villotta venne investito ieri da un carro.

Il poveretto riportò la frattura delle osa del bacino con probabile lesione dei reni.

L'infelice fu subito soccorso e trasportato al nostro ospedale dove venne accolto.

Versa in gravissime condizioni.

Le Grazie dotali

Ieri alle ore 5 pom. vennero estratte le grazie dotali Rinaldis a favore di 17 orfane di padre, nubili o vedove, non maggiori di anni 40 e non minori di 15.

Sedici grazie sono dell'importo di L. 31,50 e una di L. 23,64.

Le fortunate furono: Serti Maria — Pettovello Ida — Bozzer Elisabetta — Sacconti Giovanna — Ventoruzzo Luigia — Bortolan Teresa — Paoletto Regina — Pettovello Maria — Fiorido Maria — Rossit Anna — Paroni Giovanna — Scodella Anna — Rossi Maria — Benvenuto Caterina — Montico Noemi — Lapenti Emma e Colussi Maria.

da Premariacco

La misera fine d'un bimbo

Ieri mattina il fanciullo Paolino di Sabata di G. B. d'anni 7 da Paderno d'Orsaria (Premariacco) salì per gioco sul bordo dell'abbeveratoio per gli animali.

Il povero piccolo sdrucciolò e cadde nell'acqua abbastanza profonda annegandovi miseramente.

Sul posto per le constatazione di legge si recarono i Carabinieri.

PROFILI D'ARTISTI

Edward Grieg

Vicent d'Indy, nel bel libro delicato a César Frank, si sofferma ad un certo punto incidentalmente su Edward Grieg con poche parole che vogliono esprimere un giudizio sul compositore norvegese. Dice l'illustre autore del «Fervaal»: «*Grieg, en effet, charmant improvisateur de lieder plus ou moins populaires, n'est rien moins qu' un simphoniste et n'arrivera probablement jamais à l'être*» L'affermazione è leggermente spicciativa e un po' troppo concisa: per questo non può essere convincente. E' possibile che a simile giudizio sia stato tratto il d'Indy dal raffronto — nulla più pericoloso e pernicioso dei raffronti! — che forse involontariamente egli faceva tra l'opera molteplice ma piuttosto spezzettata del musicista di Bergen e quella pur vastissima, ma anche massiccia granitica e spaziante sino alle più sublimi sfere del misticismo di César Frank. Nè bisogna dimenticare l'innegabile spirito di «chauvinisme», da cui non vanno mai immuni gli spiriti dei musicisti francesi, neppure i più equilibrati ed equanimi, tra i quali è senza dubbio Vincent d'Indy.

Intendiamoci: non che il giudizio del d'Indy sia inesatto o falso: anzi non si potrebbe negare assolutamente che una verità embrionale vi sia contenuta: senonchè è anche qui il caso di dire che è proprio il tono che fa la musica. C'è in quelle due parolette buttate come a caso — charmant improvisateur — un atteggiamento di benevolente compiacenza, di degnevole concessione che non possiamo affatto accettare. Perchè, qualunque sia il giudizio che su Epward Grieg si voglia formulare dobbiamo anzitutto dire ad alta e sicura voce che egli fu qualcosa di più che un «charmant improvisateur» che il suo larghissimo e formidabile successo, la completa penetrazione della sua arte nella coscienza musicale di tutto il mondo non son dovuti a superficiali fascini esteriori di un piacevole fantasticatore, ma alle robuste creazioni di un vero e singolarissimo artista.

×

Racconta anche il d'Indy nel libro succitato che il Grieg, appena arrivato al conservatorio di Lipsia fu invitato da Reinecke a scrivere un quartetto d'arco.

Quel quartetto fu una cattiva cosa, come ebbe a riconoscere l'autore stesso: ma il d'Indy s'affretta a soggiungere che il Grieg serbò sempre le tracce di quel primo errore di educazione. *Il che vuol dire, in altre parole,* che quando il Grieg non improvvisò «lieder» più o meno popolari, cioè quando entrò *nel* proprio e ristretto ambito della musica di camera e sinfonica, scrisse cose mediocri o giù di lì.

Ora, è possibile accettare un *giudizio* simile? E' possibile negare, o almeno, ridurre di molto il valore e la portata artistica delle sonate, del quartetto d'archi, del concerto per pianoforte e orchestra? Io non so cosa specificatamente pensi il d'Indy, di questi due ultimi brani: ma pare che non si pensi troppo bene. Ora, anche a prescindere dai successi eccezionali che ne accompagnarono dovunque la esecuzione, *non è ammissibile, parmi, l'affermare* che essi rivelino e provino la quasi inettitudine di un artista alla composizione della sonata e della sinfonia.

No, con buona pace del d'Indy: Edward Grieg poteva scrivere il quartetto e fece benissimo a scriverlo: per conto nostro deploreremo solamente che ne abbia lasciato uno solo di compiuto e uno incompleto.

Che se egli vivificò queste forme tradizionali di una nuova linfa rigeneratrice introducendovi l'elemento «folktoristico» non sarà proprio dai pionieri della modernissima scuola francese, vessilliferi di ogni nuova e audace libertà, che questa innovazione diverrà oggetto di critica, dal momento che — come cercheremo di dimostrare più innanzi — essa è posta in essere e, per esprimerci con una frase da economisti messa in valore in modo sinora insuperato.

Su codesto elemento «folkloristico» che è certamente il più interessante argomento in un discorso, pur breve, su Edward Grieg, occorre indugiarci un poco. Poichè esso costituisce la parte integrante, dirò di più anzi, la parte veramente «geniale» della sua estetica. Da quali scuole proveniva per indole istintiva e per qualità acquisite e ribasse di studi il Grieg? Non v'ha dubbio che egli poteva derivare dal Mendelsshon e dagli altri romantici — Schumann, Schubert, Hiler ecc. ecc. — che col Mendelsshon vivevano in quel rigoglioso periodo di vita musicale della Germania del secolo decimonono. *Gli studi compiuti e perfezionati* al Conservatorio di Lipsia sotto la guida di Reinecke doveano fatalmente trarlo a *conformare* su quei modelli le manifestazioni del suo ingegno.

Lo stesso Gade, antecessore e connazionale del Grieg, non aveva saputo, malgrado il lucido talento e la robusta coltura, liberarsi dal preponderante influsso del Mendelsshon e foggiare su di un proprio e subiettivo schema estetico i moti e le espressioni della sua fantasia. Non che manchino qua e là *tentativi di individualizzarsi* neppure manca, nella produzione del Gade l'intervento del «folklore» che doveva poi essere così liberamente e sapiente portato alla sua più perfetta espressione dal Grieg; ma complessivamente giudicata l'opera sua, pur rimanendo degna di studio e del massimo rispetto, non reca mai i segni di una superiore prepotente personalità artistica. Pare di scorgere *in lui talvolta una reincarnazione* di Mendelsshon, ma di un Mendelsshon scialbo, incolore, privo della feconda ala creativa del compositore tedesco.

Di lì doveva dunque incominciare, e di lì infatti incominciò anche il Grieg. Ma, confessa egli stesso che la sua vera via, quella che doveva poi schiudere un vastissimo orizzonte alla sua arte, gli fu additata dal poeta Nordraak, alla cui memoria il musicista grato ha dedicato una vibrante e commossa «Marcia funebre». Fu il Nordraak ad esortarlo alla osservazione e allo studio delle danze, delle melodie, dei canti popolari norvegesi, *nei quali — pur attraverso la sola* esposizione melopeica — è già diffusa tutta la suggestiva e fascinatrice poesia del paesaggio e del popolo nordico. Sentì il Grieg intera la freschezza ora tranquillamente dolce, ora acutamente selvaggia di quel prezioso materiale; la freschezza propria delle manifestazioni artistiche collettive di *un popolo giovane* che canta perchè «sente veramente il bisogno di cantare, che canta per dire la gioia, il dolore, la speranza, lo sconforto; per esprimere cioè i sentimenti e i movimenti fondamentali dell'anima umana.

Il Nordrak, che seppe intravedere nello sbocciante ingegno del Grieg le attitudini necessarie alla realizzazione del suo sogno ebbe una intuizione veramente magnifica. Posto a contatto con questo puro e poetico materiale melodico il Grieg ne scoperse e svelò segreti inattesi, fascini insospettati, bellezze ancor *gelosamente nascoste*. La sua opera fu opera di un artista prettamente nazionale, che concreta ed idealizza in forme superiori una materia paesana ancor grezza e non peranco elaborata. E, come la storia dei popoli si legge con inesprimibile efficacia nella storia della loro arte, perchè nulla come l'arte, nella infinita varietà dei suoi mezzi intrinseci ed estrinseci, ha il sovrano potere di darci *la fisonomia dei popoli, il Grieg ci ha* rivelato, con le sue fantasie zampillanti dalle più remote e sincere fonti della *anima popolare, il suo paese*. Attraverso la sua musica noi conosciamo e amiamo la Norvegia. Noi ne sappiamo i brumosi paesaggi montani, la calma e solenne quiete delle foreste, le sperdute infinite silenziosità di fiordi; noi sappiamo del popolo norvegese, come esprima il languore della sofferenza *nostalgica*, la gioia di una festività nazionale, con quali ritmi danzi, come pianga il suo amore e il suo dolore... *Per questo noi amiamo* Edvard Grieg e la sua musica ci penetra e ci commove.

Ora è possibile che questa non sia opera di sinfonista, come afferma Vincenti d'Indy ma è tuttavia certo che è opera di un poeta.

×

Ma, per giungere a codesta potenza e sincerità espressiva, era inevitabilmente necessario che l'artista stampasse, su questo dolce e pieghevole materiale, l'orma indelebile del suo genio e della sua sensibilità: era necessario, cioè, che dalla musica popolare anonima, sorta come dalle viscere della razza, uscisse la musica individuale che doveva affermarsi nella elaborata idealizzazione di un artefice superiore.

E trovò il Grieg in questo lavoro una tale facilità e completezza di *espressione sentimentale* che nelle sue opere lo ritroviamo e lo possediamo tutto intero, con tutte le dovizie del suo *spirito*, che così e *non altrimenti* dovevano manifestarsi.

Gli altri artisti — più grandi e più universali — noi possiamo ben rimpiangere che non ci abbiamo dato altre forme, che su altri terreni ideali non abbiono consunto l'ardore della fiamma che li distruggeva: del Grieg no. C'è nella sua opera, tutto quel che sentiva e tutto quel che sapeva.

—

Quale fu, sotto l'aspetto tecnico, il mezzo col quale pervenne ad affermare *una così netta e inconfondibile personalità*? Qui profuse un vero inesauribile tesoro di originalità, di finezza, di sapienza. La più piana e semplice successione melodica — attraverso la armonia del Grieg — si spega, si trasforma, si drammatizza sino a toccare una *potenza di significazione* singolare. E ricordiamo sempre che i suoi mezzi armonici sono sostanzialmente semplici: pur quando si ammantano di *una esteriore complessità*, si può sempre ricondurli ad uno schema primitivo che si riconosce subito, si può sempre connetterli periodo per periodo battuta per battuta, accordo per accordo. Perchè il criterio logico che ne sorregge i trapassi è diritto, inflessibile.

Il diatonismo e il cromatismo, commisti con felicissima intuizione, vi si intrecciano, vi si confondono, vi si succedono: e il discorso musicale scorre tuttavia con una naturalezza che stupisce. *Gli è che quelle che apparvero a noi giustamente rivelazioni di un'o*riginale mondo sonoro, non eran frutto di un artificiosa ricerca, ma il naturale esprimersi di un'artista che aveva da dire una parola sua.

E, di questi ultimi tempi — malgrado il rapido e fuggente brillare di nuove costellazioni — egli è ancora l'unico artista del suono che abbia dato alla nostra accesa e conturbata musicalità un palpito sinceramente nuovo.

Renzo Lorenzoni

IN BIBLIOTECA

LIBRI DI ATTUALITÀ

Nel prossimo dicembre avranno luogo gli esami per gli aspiranti alla patente di Segretariato comunale e per tale occasione la Casa Editrice Ostinelli di Cesare Nani e C. di Como ha licenziato *in nuova veste la «La Guida teorico pratica per gli aspiranti Segretari»* compilata dal Segretario di Tagliacozzo, signor Luigi Cantori.

Il volumetto fa parte della Raccolta giuridico-amministrativa Ostinelli, è in armonia colle nuove disposizioni legislative e regolamentari ed oltre al neo candidato alla patente di Segretario lo svolgimento di un discreto numero di temi teorici pratici e di quesiti *sopra ogni* parte del programma di esami. Costa L. 1 50.

—

Per la pubblicazione del nuovo testo unico della legge elettorale politica *26 giugno 1913 si* è resa necessaria una seconda edizione del manuale di Camillo Montacini: «La legge elettorale *politica* nella sua pratica applicazione, e questa nuova edizione presenta, ampliata, la citata Cassa Ostinelli di Cesare Nani e C. di Como.

Il manuale del Montacini, compilato per le Autorità ed anche per gli elettori, è forse il più pratico ed il più completo in materia. Certamente è un'ottima guida che aiuta e facilita assai il compito non lieve dei Segretari comunali, degli Uffici e di quanti direttamente od indirettamente hanno od avranno ingerenza nel lavoro abbastanza complicato e faticoso *conseguente all'allargamento del suffragio* universale. Il volume rilegato costa L. 2, ed è, da oltrecchè corredato da modelli di schede e buste, illustratoda fotografie nitidissime spieganti chiaramente il modo di votare.

In materia di imposte l'avv. Carlo Ott presenta un prezioso manualetto distinto col n. 49 della Biblioteca pratica, raccolta Ostinelli, edita a Como dalla Casa editrice Ostinelli di Cesare Nani e Comp.

E' un breve trattato sull'«imposta fabbricati, terreni e ricchezza mobile», ma nel breve trattato l'autore ha esposto in forma chiara e facile tutto quanto la legislazione e la giurisprudenza hanno statuito in materia, corredando le disposizioni di legge da opportuni commenti ed anche da esempi.

Una prima edizione di questo lavoro si è esaurita in brevissimo tempo;

eguale sorte avrà certamente questa ristampa notevolmente accresciuta e migliorata, e ciò nonostante mantenuta nel modestissimo prezzo di lire 1.

Rubrica commerciale

Fallimento
Attilio Gusella di Colloredo

Il Tribunale di Udine a sua domanda, ha dichiarato il fallimento di Attilio Gusella fu Angelo albergatore ed esercente trebbiatrice di Colloredo di Montalbano.

Giudice delegato è stato nominato l'avv. Arnaldi: curatore provvisorio il dott. Policarpo del Bianco di S. Daniele.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 29, la chiusura del verbale di verifica 1 ottobre.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pr. Rieppi P. M. Pirone

Le furie d'un ubbriaco

Paludet Emilio di Giacomo d'anni 23 da Chions ubriaco fradicio entrò alle 2 della notte del 10 agosto al caffè alla «Nave». Quivi diede in escandescenze e si mise a minacciare camerieri e pubblico con un coltello.

Accorsero le guardie le quali per trarlo in arresto dovettero sostenere una vera e propria colluttazione.

Egli ieri all'udienza disse che quella sera era tanto ubriaco che non ricorda più nulla di quello che gli accadde, e riesce a provare la sua ubriachezza.

Il Tribunale fu infatti assai mite condannandolo a 3 giorni di arresti e 15 lire di multa.

Un incendio doloso

Il primo luglio 1912 s'incendiava a Porpetto una casa con annesso negozio di coloniali dei fratelli Oreste e Costantino Virili.

L'autorità dalle indagini che seguirono l'incendio, ritenne che il fuoco fosse stato appiccato dolosamente dai fratelli Virili allo scopo di intascare un premio di assicurazioni di L. 6000 e li deferì al giudizio del Tribunale.

L'Oreste però non attese il giudizio ed emigrò in America, sicchè ieri comparve all'udienza il solo Costantino.

Egli negò recisamente che l'incendio fosse stato appiccato ma riuscì a convincere il Tribunale il quale lo mandò assolto per non provata reità, mentre condannò il fratello Oreste ad un anno di reclusione.

Domestica infedele

Comparve innanzi al Tribunale una servetta di Attimis, certa Maria Laurencig di Giuseppe la quale doveva rispondere di furto di alcuni indumenti in danno della sua padrona Amalia Scubla.

— Non è vero, — essa disse — che io abbia rubato. La sciarpa, il vestito, il fazzoletto di seta che mi vennero sequestrati m'erano stati prestati dalla mia padrona e siccome essa non mi voleva pagare il salario me li tenni.

La Scubla in vece nega tutto ciò ribadendo la precisa accusa di furto, contro la sua ex domestica, la quale si vede condannata a quattro mesi e a quindici giorni di reclusione col beneficio Ronchetti.

Corte d'Appello di Venezia

La grave condanna d' un giovanotto

Terrazzi Antonio di anni 20 da Cividale fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11 e giorni 20 di reclusione per furto con scasso di denaro in danno di Canova Giuseppe.

Il Tribunale, revocandogli una precedente condanna condizionale, lo condannò in cumulo ad anni 1 mesi 1 e giorni 20 di reclusione.

La corte conferma.

Cronaca Cittadina

Le estreme onoranze alla salma del comm. Bruniatti

Padova, 14. — Modesti nella forma, perchè così lo volle il compianto comm. Bruniatti nelle sue disposizioni testamentarie, ma solenni, imponenti per il grandioso concorso di autorità e di popolo, riuscirono oggi i funerali del Prefetto.

Il corteo si mosse dal palazzo di Prefettura alle ore 10.

Reggevano i cordoni: l'on. Alessio, l'on. Alessandro Stoppato, il generale Augusto Vanzo, l'assessore march. Gio. Batta Manzoni pel Sindaco, il sen. Vittorio Polacco, il presidente del Tribunale cav. Deola, l'assessore comunale di Vicenza dott. Treiti, il sen. Gino Cittadella Vigodarzere, il cav. Lollini ed il vice-prefetto Gav.

Seguivano immediatamente il carro i fratelli dell'estinto: on. Attilio, Tirteo ed Arturo.

Veniva quindi un'immensa folla di personalità e di rappresentanze. La Amministrazione Provinciale di Udine era rappresentata dal deputato provinciale avv. cav. Concari; i funzionari della Prefettura di Udine dal d.r Rizzi, il sindaco di Udine comm. Pecile, il Sindaco di Padova.

Sul feretro erano su di un cuscino, le decorazioni del defunto.

Sul carro erano deposte due corone di fiori: una della moglie e della figlia; l'altra dei fratelli.

Seguivano il feretro, il nobile dott. Daniele Farlatti, il cav. Orgnani-Martina.

I discorsi

Avanti la scuola d'Applicazione il corteo sosta per i discorsi:

Parla primo il vice-prefetto cav. Gay il quale porge alla salma il saluto reverente dei funzionari della Prefettura di Padova.

Dice dell'affetto di cui il commend. Bruniatti aveva saputo circondarsi qui a Padova come a Udine. Rivolge infine un pensiero alla desolata famiglia al cui dolore — dice s'unisce quello di due altre grandi famiglie, le intere cittadinanze di Udine e Padova.

L'on. Stoppato, presidente del Consiglio provinciale dice quindi:

Reverente, per me e per il Consiglio provinciale di Padova, piego con mestizia la fronte davanti la bara che racchiude le spoglie mortali del comm. Alessandro Bruniatti.

La vita ci riserba troppo spesso dolorosi uffici, che susseguono troppo presto ad altri lieti. Sono pochi mesi che io ricevendo nell'aula del provinciale Consiglio quale autorevole rappresentante del Governo del Re nella Provincia nostra, il compianto prefetto ne salutavo l'arrivo e gli esprimevo ben venuto e assicurandolo che Egli avrebbe trovato concorso pieno nel Corpo morali e nei cittadini tutti della nostra Provincia, devota alle istituzioni e alle leggi obbediente, per compiere la sua opera amministrativa e politica. Questa opera Egli aveva iniziata e proseguiva guadagnando meritatamente ogni giorno di più la simpatia, la fiducia e la stima delle magistrature elettive e del popolo perchè era uomo e magistrato di nobile ingegno, e di eletta coltura, di integro carattere e di animo cortese.

La rappresentanza della Provincia di Padova, testimone ultima nel tempo e fervida nella affermazione, della illuminata, onesta, utile operosità di Alessandro Bruniatti nella elevata funzione che qui ebbe onoratamente a sostenere rivolgendo la viva espressione del suo cordoglio alla vedova, alla figliuola e ai fratelli, inchinandosi dinanzi la religiosa, solenne maestà della morte, invoca luce e pace allo spirito di Lui.

Il comm. Vettore Giusti, presidente della Deputazione Provinciale così parla:

«Da troppo breve tempo, Alessandro Bruniatti, l'uomo egregio che il Governo aveva proposto alla nostra Provincia era fra noi, ma pur sufficente a cattivargli rispetto e la simpatia di chi ebbe la ventura di avvicinarlo.

Venuto fra noi da Provincia consorella — sentinella avanzata dell'Itala gente — al cui progresso ed al cui benessere s'aveva dedicato per parecchi anni, tutto lusingava che pur a questa avrei apportato benefica l'opera corroborata maturità di senno, da serenità d'intenti da vigoria di corpo e di mente.

Ma così non fu: insidioso progressivo malore minava ormai la sua esistenza, fiaccando quella fibra a cui era ignoto per lo innanzi, il male: togliendogli l'energia e la forza di resistenza atta a sostenere le inevitabili traversie della vita.

Oggi che la triste realtà ci adduce innanzi a questo la crimato feretro, attorno al quale aleggia unanime il compianto io pure devo con animo commosso e reverente portare alla sua memoria il saluto doloroso della Deputazione Provinciale, che ebbe campo di conoscerne ad apprezzarne le specchiate doti d'animo, l'equilibrata intelligenza ed il franco carattere.

L'assessore delegato march. ing. Gio. Batta Manzoni così diede l'estremo saluto alla salma:

«Con animo veramente commosso compio, a nome dell'Amministrazione comunale di Padova, il mesto ufficio di porgere l'ultimo saluto alla salma lacrimata del comm. Alessandro Bruniatti.

Quanta tristezza e quanta pietà dinanzi a questa bara! Padova è oggi qui mestamente raccolta ad esprimere tutto il proprio dolore ed il proprio rimpianto per la perdita di Alessandro Bruniatti come per la perdita di un proprio figlio diletto.

Fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza padovana ed a nome della Amministrazione comunale di Udine, che mi ha onorato dell'incarico di rappresentarla, mando un estremo vale alla salma di Alessandro Bruniatti esprimendo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze».

A nome del Friuli

Per i funzionari della Prefettura di Udine parla vivamente commosso il d.r Rizzi. Solo — egli dice — chi visse per oltre sei anni in comunione di vita e intensità di lavoro col comm. Bruniatti, è in grado di apprezzare le eccellenti doti del funzionario squisito e dell'accorto rappresentante del Governo.

Se la morte del comm. Bruniatti fu lutto per quanti lo avvicinarono, è sventura non solo per la sua famiglia, che lo piange e lo invoca, ma anche per la famiglia dei funzionari che lo ricorderanno sempre con nostalgico rimpianto.

L'avv. Concari della Deputazione Provinciale di Udine pronuncia belle e commosse parole: il suo discorso è un inno all'attività zelante e infaticata del Prefetto Bruniatti che nel Friuli ha lasciato orme di sè incancellabili.

Il Friuli che lo ha visto con rammarico allontanarsi da lui e che apprese con vivo dolore la sua tragica fine non dimenticherà mai la figura simpatica del suo supremo reggitore, sulla bara del quale gli è dolce e pietoso deporre il fiore della gratitudine e della riconoscenza.»

Quindi il feretro procede per la stazione dove alle 13.22 proseguì per Vicenza.

A Vicenza

Vicenza, 14. — Stasera alle 17, sono seguiti, partendo dalla stazione ferroviaria, i funerali del comm. Alessandro Bruniatti. I funerali, nonostante la pioggia scatenatasi in quell'ora furiosamente, riuscirono imponenti.

Ai cordoni del carro erano il Sindaco di Vicenza, un consigliere di prefettura in rappresentanza del Prefetto di Padova cav. nob. Breganze, l'on. Teso, il senatore Cavalli, il cav. Bruzzò, il maggiore generale Vercellana, il prefetto comm. Facciolati e l'on. Negri. Seguivano il feretro i fratelli on. Attilio, Arturo e Tirteo; veniva quindi un largo stuolo di autorità.

Il corteo, per il Corso, Ponte degli Angeli e Porta S. Lucia, si portò al Cimitero, dove parlò nobilmente il prefetto Facciolati.

A nome della famiglia ringraziò con brevi parole l'on. Attilio. Quindi la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Gli arruolamenti dei volontari d'un anno

Roma, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il manifesto per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. Esercito. Gli arruolamenti sono aperti in tutti i reggimenti di fanteria, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio escluso il battaglione lagunari, nel battaglione specialisti del genio, nel battaglione aviatori, esclusivamente per quei giovani che per i loro meriti e per le loro attitudini diano affidamento, a giudizio dei comandanti di detti battaglioni, di potervi prestare un utile servizio, nelle compagnie automobilistiche del 6.o reggimento genio, nelle compagnie automobilistiche del reggimento di artiglieria a cavallo e dei reggimenti 3.o, 13.o, 21.o e 25.o artiglieria da campagna, in tutti i reggimenti di cavalleria, nelle compagnie di sanità. La tassa è stata con decreto 1913 fissata in lire 2000 per l'arma di cavalleria e lire 1500 per le altre armi.

BANDA CITTADINA

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Em.

1. Marcia *Tannhäuser* — Wagner
2. Valtzer *Brazil* — Iascone
3. Preludio e Danza *Coppelia* — Delibes
4. Coro e Scena della Consacrazione *Aida* — Verdi
5. Preludio - Quartetto - Finale 4.o *Rigoletto* — Verdi
6. Ouverture *Muta di Portici* — Auber

Le feste di oggi

La solennità odierna ha richiamato una grandissima moltitudine di gente da tutti i paesi della provincia che affolla Piazza Umberto I. e le adiacenze del Tempio delle Grazie.

Fino all'ora in cui scriviamo non si ha notizia di alcun incidente.

Nel pomeriggio alle 17 avrà luogo l'estrazione della tradizionale tombola di beneficenza.

Cronaca del Lavoro

La Camera del Lavoro contro i metodi sindacalisti

La Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro nella sua seduta dell'altra sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine riunitasi per deliberare in merito all'appello rivoltole dall'Unione Sindacale Milanese per lo sciopero nazionale di solidarietà al proletariato di Milano nel mentre manda un saluto a questo per il suo generoso atto di solidarietà con i compagni del materiale mobile:

disapprova l'inconsulto metodo seguito dai dirigenti l'Unione Sindacale Milanese che tende ad inscenare a ogni più sospinto la solidarietà generale senza tener conto delle difficili condizioni in cui versano attualmente le industrie e della stragrande disoccupazione del proletariato italiano;

approva incondizionatamente l'opera della Confederazione Generale del Lavoro».

I tramvieri in seduta

Tutti i tramvieri addetti alla Società Elettrica Friulana presero parte alla seduta di iersera, alla Camera del Lavoro.

Della Commissione esecutiva erano presenti Savio, Cremese e Torossi.

Assume la presidenza il tipografo Cremese che spiega i motivi delle dimissioni del Comitato, ne elogia l'opera e dice esser convinto che l'assemblea non le accetterà.

Si apre la discussione in proposito e prendono la parola parecchi degli intervenuti, tutti però meravigliandosi che il Comitato sia venuto a tale decisione per questioni che hanno un valore molto relativo.

Savio dice che in tutte le leghe, in tutte le associazioni si trovano degli aderenti che dissentono da alcuni intendimenti dei Comitati; non è il caso di adombrarsene, è mestieri che il Comitato resti al suo posto e continui ad esplicarne la sua opera intelligente, zelante e premurosa.

Si fa l'appello nominale su un ordine di fiducia al Comitato e tutti rispondono affermandolo.

Indi viene posta in discussione la questione delle notturne e venne deliberato di informare la Direzione della Società Elettrica che il personale non si sente con 16 o 18 ore di orario di disimpegnare con tutto lo zelo e la esattezze volute il difficile servizio.

Dopo alcune parole di Cremese sulla solidarietà di classe la seduta è levata.

Seduta dei tipografi

E' stato diramato un appello ai tipografi invitandoli ad intervenire ad una riunione che avrà luogo domenica 17 alle 9.30 antimeridiane alla Camera del Lavoro.

Alla riunione interverrà il segretario del Consorzio Regionale Veneto signor Alessandro Candido.

La Camera del Lavoro e la disoccupazione
Un manifesto

La nostra Camera del Lavoro, smessa per ora l'idea d'un grande comizio contro la disoccupazione operaia ha fatto affiggere un manifesto in cui dopo aver deplorato gli effetti della grave crisi economica che colpisce la nazione «in causa della politica imperialistica del Governo» così si esprime:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha deciso di rinnovare innanzi tutto quelle pratiche invanamente esperite nel decorso anno presso le autorità dello Stato, della Provincia e dei Comuni per indurle a pensare seriamente e sollecitamente alla esecuzione di quei lavori e di quelle opere pubbliche ormai votate e della cui urgenza tutti sono persuasi, e che valgono a rimediare in parte e temporaneamente alle gravi conseguenze derivanti dalla forzata disoccupazione.

Qualora questi tentativi non dessero risultati positivi e garanzie serie di sollecitii provvedimenti e il nostro Friuli fosse ancora posto in seconda linea a sacrificato per favorire il commercio e l'agricoltura nelle desolate terre libiche, la Camera del Lavoro chiamerà prontamente a pubblico comizio la classe lavoratrice perchè additi la via che crederà più utile a porre rimedio al deplorato stato di cose.

La Camera del Lavoro fa affidamento fin d'ora che tutta la classe lavoratrice qualora riuscissero inutili tentativi per raggiungere nelle vie pacifiche i necessari provvedimenti, accorrerà numerosa e compatta ad unire la sua voce di protesta contro i pubblici poteri che colla loro colpevole trascuranza hanno contribuito ad aggravare la triste condizione in cui versa la classe lavoratrice friulana».

Nel mondo postelegrafico

SINDACATI POSTELEGRAFICI?

Riceviamo:

L'occasione, alla vigilia della costituzione di un nuovo Sindacato Postelegrafico (quello degli Ufficiali d'ordine) e a delucidare un movimento che, dopo quello del personale di 3.a categoria, io ed alcuni miei amici iniziammo qua a Bologna per gli Ufficiali amministrativi — con l'intenzione di estenderne a tutte le classi il concetto informatore, — valgano le presenti poche righe.

L'appellativo di Sindacati a queste nuove organizzazioni postelegrafiche non implica un concetto rivoluzionario, sibbene il raggruppamento di funzionari per affinità di interessi con carattere anzi implicitamente apolitico; e ciò contro i metodi finora seguiti dalla Federazione P. T. T. I. che fu ed è un organo di confusionismo unitario e di continue affermazioni socialistoidi e socialiste.

Venne questa idea dell'esame che dei mali della vigente organizzazione fecero gli attuali secessionisti. Essi infatti videro che per la forma quella fino ad allora attuata, perchè unitaria, era confusionaria e degenerava in un idealismo che poteva essere ed era politico; ciò a detrimento di forza poichè coloro che dovevano essere gli interessati veri — non risaltando da tale forma il loro interesse immediato di classe, o temendo per esso, e più ancora sentendosi diminuiti nella qualità di uomini di parte, quali liberi cittadini, — lasciavano il posto a quei pochi che dall'organizzazione ricavavano utili tutti personali propri o del loro partito politico.

Bisognava adunque trovare la forma vera e più corrispondente alle necessità degli organizzabili. Il movimento separatista del personale di 3.a categoria lo indicò e venne a suffragare la tesi di chi — fino a quel giorno esigua minoranza — aveva predicato al deserto. Non si doveva fare una associazione di persone, sibbene una associazione d'interessi e che fosse neutrale nei dibattiti politici.

Ecco l'idea della costituzione dei Sindacati e della conseguente Confederazione di essi.

Questa idea, nelle intenzioni degli iniziatori, è autonoma nei rapporti con la Federazione e può essere e anche non essere antagonista. Vale a dire che non sarebbe antagonistica se la Federazione, facendo suo questo concetto confederativo (come ne ha dato l'esempio la sezione Bolognese nel suo voto recente), togliesse ogni ragione di discordia, preparando così il terreno ad un fortissimo organismo di classe.

Devesi però a questo punto dichiarare che a tale scopo di concordia è uopo addivenire togliendo ogni qualunque ragione a equivoci dannosi e dando garanzie sicure per le person[e]

APPENDICE DEL «PAESE» 115

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

due aiutanti maggiori che erano andati a destare. Non avevano che un filo di speranza. Daniele aveva ricuperato i sensi durante il tragitto, ed aveva anzi rivolte alcune parole a quelli che aveva d'intorno, ma parole sconnesse, che erano l'impressione del più orribile delirio. Lo avevano interrogato, ma le sue incoerenti risposte non avevano provato altro senonchè egli non aveva menomamente coscienza, nè del disastro di cui era vittima, nè pel suo stato. Dimodochè, fra quei marinai che aspettavano, e che tutti più o meno avevano una certa esperienza delle piaghe d'armi da fuoco, era opinione di tutti che la febbre avrebbe ucciso l'ammalato prima del far del giorno. Frattanto sorse come per incanto un gran silenzio, e fu troncato ogni discorso... Il vecchio chirurgo era comparso sulla soglia della stanza del ferito, ed un sorriso di fiducia gli sfiorava le grosse labbra.

— Quel povero Champcey sta discretamente, disse, ed io garantirei quasi di lui, se i grandi caldi non fossero prossimi.

E calmando col gesto il mormorio di contentezza che accoglieva questa buona notizia:

— Perchè in verità, proseguì, per orribile che sia la sua ferita, non è nulla, in confronto a quello che ragionevolmente era da temersi... C'è di più, signori, tengo il corpo del delitto..

E al tempo stesso, alzava in aria e mostrava una palla sferica, che stringeva fra il pollice e l'indice.

Altro esempio proferì, da aggiungere a quelli citati da Devergie, Dasper e Briand, sulle bizzarrie dei proiettili. Questo, invece di proseguire direttamente il suo tragitto attraverso il corpo del nostro povero amico, aveva girata la costa ed era andato a conficcarsi in prossimità della colonna vertebrale E' là che l'ho scoperto, quasi a fior di pelle, e per estrarlo è bastato un sol colpo di bisturi.

Il fucile da caccia sequestrato la mattina in mano dello uccisore, era stato deposto in un angolo della sala lo portarono, vi fu provata la palla, che vi si adattava precisamente.

— Ecco, dunque, esclamò un giovine alfiere, ecco dunque la prova palpabile che il miserabile arrestato dai nostri marinai è il feritore di Champcey... Ah! avrebbe anche potuto dispensarsi dal confessare il suo delitto.

Ma il vecchio chirurgo aggrottando le sopracciglia:

— Adagio, signori, disse, adagio un po': non vogliamo con troppa fretta accusare del più vile delitto un povero diavolo che forse d'altro non è colpevole che d'imprudenza.

— Oh! dottore! dottore! protestarono cinque o sei voci!

— Permettete! Non coniamo troppo e riflettiamo.. Perchè un uomo si decida ad un assassinio, occorre vi sia spinto da un motivo onnipossente, perchè, omesso anche il rischio del patibolo, non vi può essere uomo capace di uccidere per il solo gusto di versare il sangue. Ora qui ho un bel cercare, non vedo quale interesse abbia armato il braccio di un assassinio.. Non era, senza dubbio, la speranza di derubare il nostro povero camerata: dunque, l'idea del furto deve essere rimossa.. ma l'odio mi direte, ma la vendetta.. Sia pure! Senonchè, per averla con un uomo al segno di fargli fuoco addosso come sopra un cane, bisogna essere stati crudelmente offesi, e perciò essersi trovati in relazione ed a contatto con lui.. Ora, io lo domando, tutto non fa credere che l'assassinio abbia stamattina veduto Champcey per la prima volta?

— Domando scusa! comandante, egli lo conosceva benissimo!

L'interruttore era uno di quei marinai alla cui custodia era stato affidato l'uccisore per condurlo in prigione. Egli inoltrò col suo berretto di lana in mano, e il vecchio chirurgo avendogli fatto cenno di parlare:

— Sì, proseguì, il furfante conosceva il luogotenente come io conosco voi, comandante, e per la ragione che quello scellerato formava parte dei civili, degli emigranti che conducemmo qui, or fa un anno e mezzo..

— Sei certo di quanto dice?

— Come son certo che vivo.. Dapprima, il mio compagno ed io non lo riconoscevamo, quel brigante, perchè, diciotto mesi di dimora in questo dannato paese, trasformano terribilmente un uomo; ma quando lo conducevano in gattabuia, dicevamo fra noi: «Eppure, quel ceffo non ci è nuovo!» Allora, senza parere, lo abbiam fatto parlare, ed egli stesso ci ha narrato com'egli avesse fatto la traversata con noi, e che anzi conosce il mio nome, che è Battista Lefloch.

Per quanto viva fosse l'impressione prodotta da quel deposto, non sembrò colpisse il dottore. Bisogna dire che a bordo della *Conquista* era ritenuto per un uomo cocciuto nelle proprie idee, più che la ragione comanda.

— Sai tu, chiese al marinaio, se costui fosse uno dei quattro o cinque cattivi soggetti che fu d'uopo mettere ai ferri durante la traversata?

— Non era di quelli, comandante.

— Si trovò mai in rapporto col luogotenente Champcey, fu egli mai punito o sgridato da lui? Ebbe mai l'occasione di volgergli la parola?

Ah, crespita! comandante, codesto non lo so.

Il vecchio chirurgo crollò leggermente le spalle, e con tono indifferente:

— Voi lo udiste, signori, questo deposto è troppo in completo perchè possa ritenersi qual prova. Date retta a me, non precorriamo il giudizio dei tribunali, e.. andiamo a letto.

Già sorgeva l'alba, pallida e cupa e i marinai si ritirarono gli uni dopo gli altri... Il chirurgo si accingeva ad andarsene al letto che erasi fatto ammanire in una stanza vicina a quella del ferito, quando fu fermato da un ufficiale. Era uno di quelli che tro-

Orario Ferroviario e Tram[vie]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.5[5]
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.[...]
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.20 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.[...] D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.16 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — [...] 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.1[...]
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.1[...]
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — [...] 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 86.[...] — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.38 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — [...] 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — [...] 12.20 — A. 14.56 — D. 17.3 — D. 18.[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.[...] — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.29 — 12.52 — 15.50 — 19.[...] — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.88 — 12.50 — 17.53 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.88 — 12.11 — 15.[...] 18 20

posate alla direzione del movimento (che non sieno le solite già precedentemente compromesse) e sui metodi. In due parole: organismo nuovo, uomini nuovi, e nessun legame col passato.

Altrimenti coloro, che hanno iniziato questo movimento lo proseguiranno per proprio conto e in concorrenza coll'attuale federazione.

A raggiungere queste finalità devono tutti gli interessati, se sentono realmente coscienza dei proprii bisogni, dar forza a questa nuova forma di organizzazione, poichè solo quanto più numerosi saremo tanto più facilmente potremo imporre la nostra volontà.

Giunio Martinelli

Sorpresi all'opera
Un ladro su un albero

Questa notte il vice brigadiere Fortunati e la guardia scelta Cerrutti in servizio di perlustrazione sorpresero in Vicolo del Portello, presso piazza S. Giacomo, tre individui i quali stavano in attitudine parecchio sospetta presso la porta d'un magazzino di foraggio.

Gli agenti dell'ordine in un baleno furono loro addosso, riuscirono ad acciuffarne due, ed a porre loro le manette: l'altro rapidissimo filò via tentando di dileguarsi nell'oscurità della notte.

Fortunati e Cerrutti dopo essersi assicurati degli arrestati si misero su sulle sue traccie, coadiuvati da altri agenti diretti dal maresciallo ... e riuscirono a rintracciarlo in un ... grande.

Il ladro vistosi perduto, con un'agilità di scoiattolo s'arrampicò su un albero tentando di celarsi tra ramo e ramo, ma anche questa audace manovra gli riuscì vana, che gli insegnitori se ne avvidero, gli preclusero ogni via di scampo e gli intimarono di discendere.

Il giovinotto tentò di non ubbidire, ma alla fine dovette cedere e discendere fra gli agenti che lo attendevano a braccia aperte.

Egli è il pregiudicato e vigilato speciale Pietro Gasperi da Udine: i due suoi compagni sono certi Francesco Brolli e Alzanave Tarcisio tutti di Udine.

Essi furono trovati in possesso di vari grimaldelli leve ed altri arnesi del genere.

Gli arrestati furono stamane sottoposti a lungo e minuto interrogatorio da parte del Delegato Panigadi, il quale dubita che siano autori di altri furti commessi in questi ultimi tempi nel suburbio.

L'apertura della caccia

Stamane l'alba è stata salutata dalle mille fucilate giocondo dai seguaci di S. Uberto, che non hanno voluto perdere nemmeno un minuto della giornata d'apertura.

La selvagina però, e specialmente le quaglie, è piuttosto scarsa, a quello che ci dice un competente in materia, quindi i poveri cacciatori dovranno battere parecchie campagne per mettere qualche uccello nel carniere.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Tutte le films svolte nel programma di ieri sera vennero trovate di soddisfazione e oggi si replicano.

Piacque in modo particolare il forte dramma: *La vendetta del fabbricante*. In questo vi sono dei momenti realmente sensazionali, specialmente alla scena finale della catastrofe automobilistica, compimento della terribile vendetta del marito tradito.

Bellissima la cinematografia dal vero *... pittoresca*

Spiritose le due scene comiche. Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Quanto prima si darà il capolavoro drammatico *L'assalto fatale!* Protagonista Ettore Berti.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per questa sera:

Chicago, splendida film panoramica *Zuma* ovvero *Anima di Schiava*, dramma in due parti della premiata Casa Cines di Roma interpretato dalla ...ima artista signorina Hesperia.

In chiusa: *Scena comicissima*.

Domani nuovo grandioso programma con *Griffard*, capolavoro della Casa Ambrosio di Torino.

Cronaca Provinciale

da Chions

L'ufficio postale

Il direttore delle Poste cav. Parrini ci scrive:

La apposita Commissione provinciale, nella adunanza del giorno 29 dello scorso mese di Luglio, ha preso in esame le istanze dei concorrenti al posto di Ricevitore dell'istituendo Ufficio postale a Chions ed ha fatt al Ministero le sue proposte. Mi affretto a far conoscere ciò alla S. V. Ill.ma riferendomi alla corrispondenza da Chions stampata nel numero odierno del Giornale.

Note e Notizie

Piccole punture austriache contro l'Italia

Vienne 14 — La *Zeit*, che pare si sia assunto su scopo di alimentare le diffidenze austriache contro l'Italia a farle risorgere quando accennano a cessare, coadiuvata in ciò egregiamente da quel suo corrispondente da Roma che in ogn suo articolo rimprovera ai corrispondenti dei giornali italiani da Vienna la loro pretesa austrofobia reca anche stasera un articolo del suddetto corrispondente romano, in cui mancando gli altri argomenti, va a rinvangare il preteso diritto di protettorato austriaco sui cattolici dell'Albania. Egli dice che quel protettorato è una prerogativa personale dell'imperatore d'Austria e che quindi non vi è trattato intenzionale che la possa cancellare, come vorrebbe l'Italia e i giornali italiani.

Il corrispondente però dimentica che pochissimi fa anche la ufficiosissima Politishe Corrispondenz recava che quel diritto preteso era basato sul trattato di pace *austro-russo* di Passarovic del 1791 e che quindi un trattato posteriore può corregere l'anteriore secondo l'antico precetto giuridico romano. Ma c'era proprio bisogno di venir fuori ora col protettorato dei cattolici di Albania e ciò a proposito della visita di monsignor Sereggi, arcivescovo di Scutari a Roma?

In un altro articolo della stessa Zeit del mattino scrive il generale austriaco cavaliere Menarelli che l'Austria deve avere il predominio nell'Adriatico e che l'Italia deve cercar di essere l'erede di Genova nel resto del Mediteraneo, ma non di Venezia nell'Adriatico.

Elogi e speranze turche pel contegno dell'Italia

Costantinopoli 14 — In un articolo sui rapporti italo turchi il «Tanin» elogia vivamente il governo italiano per la fermezza dimostrata nel sostenere, riguardo la questione delle isole dell'Egeo il suo punto di vista di cui non può contestarsi il pieno fondamento.

Il giornale aggiunge: «Si constata lo zelo posto dall' Italia nel mantenere i propri impegni con tanta maggiore soddisfazione in quanto che le potenze non sono avvezze nei riguardi della Turchia a mantenere la loro parola.

Se però l'Italia vuole mostrare completamente la sua buona disposizione vesso la Turchia dovrà aiutarla non solo nella questione delle isole del basso Egeo; ma anche in quella delle isole occupate dalla Grecia e di Adrianopoli, e questo aiuto deve essere più pratico di quello che lo concedono di solito le altre potenze, come la Germania, che si limitano a dimostrarle la loro benevolenza non danneggiandola.

L' Italia ha mille modi di giovare, e il governo ottomano saprà compensarla.

L'articolo conclude dichiarando che dalla diplomazia italiana, giustamente considerata la più abile di tutte, molto si attende la Turchia.

Il nuovo programma del "Corriere d'Italia"
La riconciliazione col Vaticano

Roma, 14. — Il «Corriere d'Italia» di questa sera annunzia che a cominciare da domenica prossima 17 il giornale si pubblicherà nelle prime ore del mattino. Prendendo occasione dall'annuncio di questo cambiamento nell'ora della sua pubblicazione il «Corriere d'Italia» traccia qualche linea del programma che intenderà svolgere. Il giornale pubblica a questo proposito:

«Tutti lamentano le rovine che giornali irreligiosi e dimentichi della missione moralizzatrice della stampa accumulano fra le nostre popolazioni traviandone le sante idealità e le più nobili aspirazioni e fiaccandone le più promettenti energie. Questa stampa che non conosce scrupoli e riserbi ora in questa stessa Roma e sotto gli occhi del governo irridere con impudente cinismo alle nostre convinzioni più sacre ed offendere impunemente, con profondo strazio del nostro cuore di cattolici e di italiani, il Pontefice e il padre della cristianità.

«*Opporre* all'azione deleteria di questa stampa un giornale che sia l'espressione di quanti vedono nella religione la maggior gloria e la più indefettibile promessa per l'avvenire della Patria, ci è parsa opera doverosa di chi ha consacrato le proprie energie alla missione educatrice della stampa italiana. Questa missione per la quale il «Corriere d'Italia» fu fondato noi procurreremo di adempiere ancor meglio per l'avvenire».

Il «Corriere d'Italia» conferma poi quanto ebbe già a dire il «Carche entrerà a fare parte della sua redazione il marchese De Felice finora redattore dell'«Osservatore Romano». Il De Felice rappresenterà nel giornale il «trait d'union» col Vaticano col quale evidentemente il «trust» si è riconciliato

La vertenza operaia di Milano
è conclusa
Il testo del concordato

MILANO, 14. — Anche la vertenza fra gli operai del materiale mobile e gli industriali è cessata. Le sedute laboriose che hanno avuto luogo durante tutta la giornata di ieri e di oggi sogno giunte questo pomeriggio alla conclusione.

Industriali e maestranze d'accordo hanno deliberato di deferire al presidente della Camera di Commercio senatore Salmoiraghi, la equiparazione fra le paghe degli operai milanesi del materiale mobile e gli operai delle officine Diatto di Torino.

Il testo del concordato così termina: «Si deferisce al presidente della Camera di Commercio di Milano ing. comm. Angelo Salmoiraghi senatore del Regno di stabilire se e di quanto per ogni ora effettiva di lavoro i guadagni medii degli operai delle ditte milanesi del materiale mobile ferroviario, conglobando paghe orario e premi sul cottimo, siano inferiori a quelli della Ditta Diatto di Torino e ciò tenendo conto di tutte quelle condizioni esistenti ne. rapporti fra la ditta Diatto e la sua maestranza che possano avervi influenza.

In attesa di questa *determinazione* gli operai riprenderanno il lavoro a partire dal 18 corrente, restando inteso che si farà il conguaglio delle mercedi a partire dalla data stessa»

Il concordato fra le altre reca le firme degli industriali comm Breda, commendator A'zona, e Carminati e per il sindaco di De Ambris e Pulvio Zocchi, nonchè dell'on. Eugenio Chiesa che è stato per così dire il padrino del componimento della vertenza.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,00

Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

LIEBIG

Il valore dei buoi abbattuti dalla Compagnia LIEBIG per la fabbricazione del suo ESTRATTO DI CARNE si calcola a mezzo miliardo di lire.



La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti li medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi su tutti gli altri prodotti*, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDO perchè è stata falsificata su vasta scala a immorali farmacisti e droghieri Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345,

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Verona cedesi per subito ristorante rinomato con 16 letti, due sale contro splendida vista, completo 8000. Scrivere fermo posta 1865.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

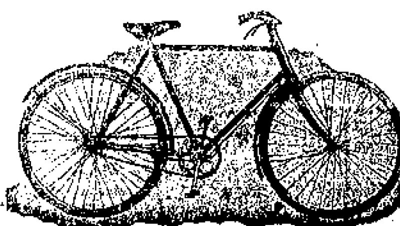
Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



Bicicletta The New Royal Mod. 1e L. 110

Pavia - DITTA A. CAMBIERI & C. - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta **GARIBALDI** - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:

Biciclette The New Royal Cicles C.o London

Agenti esclusivi per la provincia di Pavia

Automobili "Aquila Italiana,,

Forniture complete per Biciclette - Gomme - Accessori

Biciclette finite e Serie Göricke

Copertura Pirelli originale marca Stella 12 mesi di garanzia L. 7.75

PEZZI DI RICAMBIO

PREZZI i più bassi del mercato italiano

CERCASI RAPPRESENTANTI IN TUTTI I PAESI

CATALOGHI ILLUSTRATI

con prezzi gratis a richiesta



SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, *che raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milan

Cataloghi e Preventivi gratis

Federazione Svizzera

del Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwyz)

XVI.° Mercato-Esposizione di Tori in Zugo

il 10, 11 e 12 Settembre 1913

Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna La maggioranza dei tori è provvista di certificato di ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frei** Habsburgerstrasse, 14, **Lucerna** (Svizzera).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Rhiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

ornitrice della Casa di S. M. Il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentante per il Veneto.

La rèclame e l'anima del commercio